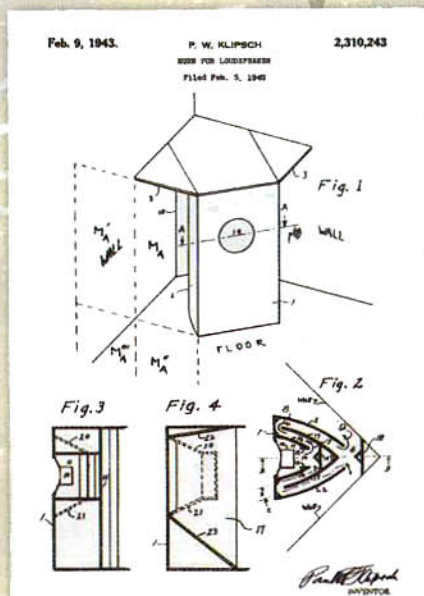


KLIPSCH, I PRIMI 65

1946-2011, i primi 65 anni di Klipsch. Un "compleanno" importante, sia per il numero ormai rilevante di anni sia per il peso dell'azienda nella storia dell'elettroacustica moderna.

Un nome importante quello di Klipsch, sia che vogliamo considerare l'azienda in quanto tale che per il suo fondatore Paul Wilbur Klipsch. Il famoso "Colonnello", grado conquistato realmente sul campo durante la Seconda Guerra Mondiale e rimastogli appiccicato addosso per tutta la vita come un secondo nome. In realtà il suo grado specifico era quello di "lieutenant colonel", quello che è più assimilabile ad un tenente colonnello, ma la storia ha scelto per la semplificazione. Paul W. Klipsch nasce il 9 marzo 1904 a Elkhart, al confine nord dell'Indiana. Il padre, professore di ingegneria meccanica, fa nascere in lui il piacere e la voglia di capire "come sono fatte le cose". Già a 12 anni PWK rimane orfano ma questo non gli impedisce una carriera scolastica brillante e un parallelo sviluppo di studi in campo audio ed elettroacustico che lo portano a realizzare, a soli 15 anni, il suo primo personale altoparlante, un anno precedente la prima trasmissione radio. È evidente che il giovane Paul aveva già idee chiare sull'argomento... Diploma alla El Paso High School, laurea scientifica alla New Mexico State University in ingegneria elettronica. A questi riconoscimenti seguiranno negli anni una laurea in ingegneria alla Stanford University nel 1934 e una in legge nel 1981 ancora alla New Mexico State University. Negli anni della prima laurea Klipsch entra

a far parte, come cornettista, nella Aggie Band: fatto che sarà determinante a posteriori ad affinare il suo orecchio musicale. Subito dopo la laurea il primo lavoro: viene assunto dalla General Electric per sviluppare un apparecchio radio venduto a marchio RCA. La stessa General Electric che nel 1928 lo manda in Cile per tre anni a seguire, come responsabile tecnico, un progetto legato alla gestione delle locomotive elettriche. Successivamente lavora come geofisico per una compagnia texana di estrazione del petrolio. Arrivano gli anni del servizio militare che, in qualche modo, imprimono una svolta definitiva alla carriera professionale di Paul Klipsch e non solo per l'attribuzione del grado e del seguente nickname di "Colonnello". Durante la sua permanenza nella base militare di Southwest Proving Grounds, a Hope in Arkansas, continua gli studi e gli sviluppi di un proprio personale altoparlante che in qualche modo deriva sia da elementi tecnici assimilati nel corso degli anni, sia dall'aver suonato la cornetta. Il suo primo diffusore, infatti, è di tipo a tromba da collocare ad angolo. I primi prototipi vengono fatti funzionare all'interno della base militare e chiunque ascolta musica e parlato da questi rimane colpito dalla naturalezza dell'emissione. Incoraggiato da tutto ciò Paul W. Klipsch registra il brevetto di questo particolare diffusore e l'anno successivo fonda la sua



Documento di rilevanza storica fondamentale. Questo è lo schema tecnico allegato alla domanda di brevetto di quella che ufficialmente è definita "tromba per altoparlante" come si legge nella intestazione. Nella stessa troviamo la data di presentazione (il 9 febbraio 1943) e il numero d'ordine 2310243. In basso a destra la firma di Paul W. Klipsch.



Il marchio originale dell'azienda, quando ancora si chiamava Klipsch & Associates. Fondata nel 1946, rimane fino al 1948 una unità produttiva con il solo Paul al progetto e alla produzione. Il primo "assunto" è l'addetto ai cabinet Lloyd McClellan.



La sede originaria di Hope, in Arkansas, è stata mantenuta dall'attuale proprietà e trasformata nel museo dell'azienda, oltre ad ospitare il laboratorio della realizzazione, accuratamente manuale, della serie Heritage.



La lavorazione a mano del cabinet di un Klipschorn. Il primo Klipschorn commercializzato porta la matricola 121. Nel 2006, in occasione dei 60 anni dell'azienda, sono state prodotte 200 coppie di Klipschorn con targa commemorativa.

parola: non di rado interrompeva le discussioni meno interessanti mostrando agli interlocutori il reverse della cravatta con la parola in questione bene in vista... Anche la progettazione delle Heresy ha lasciato alla storia una sua celebre battuta. Una persona all'interno dell'azienda gli fece notare che questo modello andava contro la filosofia Klipsch che voleva diffusori solo a tromba: la risposta di Paul fu semplicemente "The hell I can't and that's exactly what I'm going to call it!" (se col cavolo che non posso, allora è esattamente quello che sto per fare!). La storia aziendale ufficiale ci fa notare che solo dopo un anno (nel 1957) questa... dichiarazione le Heresy arrivano sul mercato e diventano un prodotto di grande successo dell'azienda. Uomo di fede ma poco

attratto dai discorsi noiosi, Paul W. Klipsch era solito uscire dalla chiesa camminando sui banchi in segno di protesta nei confronti di un sermone troppo lungo o poco attraente.

L'azienda

Dopo il primo Klipschorn del 1946 arrivarono sul mercato altri prodotti, inizialmente ad un ritmo sostanzialmente lento. Il primo Klipschorn commercializzato porta il numero 121 e la sede originaria di Hope oggi è diventato il museo ufficiale dell'azienda. Bisogna aspettare il 1957 per aggiungere al catalogo il secondo modello, l'Heresy, che portò l'innovazione del carico non a tromba del woofer. Suo compito, come lo



Paul W. davanti ad una scrivania che, eccezionalmente, non è quella da progettista audio che la sua storia ci ha consegnato. Per un breve periodo di tempo, subito prima del servizio militare, lavorò come geofisico per una compagnia texana di estrazione del petrolio.



La mitica cravatta con il fregio che, in realtà, riporta la parola bullshit. Paul W. amava lasciare di sasso il suo interlocutore di turno mostrandogli la scritta in tutti i momenti che era necessario. La stessa parola è stata stampata anche su spille gialle da portare fissate alla giacca.



Il muro dei riconoscimenti, in bella evidenza nella sede centrale di Klipsch ad Indianapolis, dove sono riportati targhe e attestati. Tra questi anche i 30 brevetti che Klipsch, soprattutto personalmente e anche come azienda, ha ottenuto tra il 1940 e il 2007.



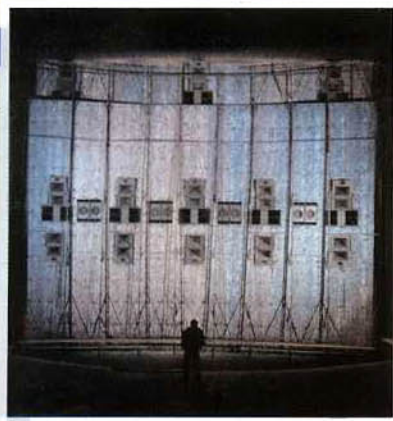
La più recente release del Klipschorn. In realtà al modello originale sono state apportate poche modifiche a livello progettuale, qualche upgrade importante invece è arrivato nel corso del tempo per ottimizzare altoparlanti e relative prestazioni. È uno dei rarissimi diffusori (forse l'unico?) in commercio da oltre 60 anni.



Nonostante adottino altoparlanti delle stesse dimensioni, i La Scala sono sempre stati considerati dei Klipschorn... tascabili. Nascono, infatti, proprio per rappresentare una release più abbordabile dei top di gamma, sia per misure che per prezzo. Come tutti i modelli della serie Heritage, sono prodotti a mano nel laboratorio di Hope su richiesta.



Il futuro di Klipsch, nel senso che questo è uno dei modelli della nuova linea Gallery che sta per essere lanciata. Telaio in alluminio, radiatori passivi per espandere la gamma bassa pur con dimensioni molto contenute del cabinet sono gli elementi comuni a tutti i modelli della serie.



L'impressionante nude look di un sistema di sonorizzazione Klipsch. Quello in questione è installato nel Malco Theatre's Paradiso di Memphis, in Tennessee.



L'attuale sede amministrativa di Klipsch è a Indianapolis, dove Fred Klipsch ha voluto portare l'headquarter mentre nello stabilimento originario di Hope è rimasto il museo e il laboratorio di produzione della linea Heritage.



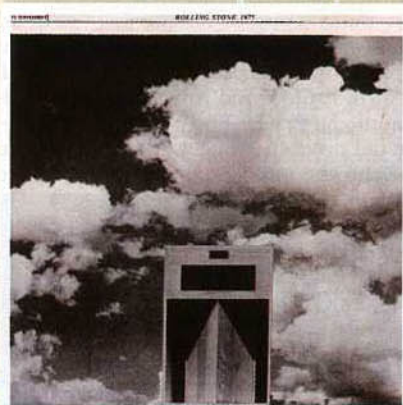
L'attuale proprietario, Fred Klipsch, fino alla metà degli anni '80 non sapeva nulla dell'azienda omonima: per caso ha visto su una rivista una pubblicità di un diffusore con il suo stesso nome. Fatte le ricerche, ha trovato in Paul W. un cugino mai conosciuto e da lui ha comprato, nel 1989, l'azienda.

tromba del woofer. Suo compito, come lo stesso Klipsch dichiarò, era quello di "canale di rinforzo" nelle sonorizzazioni pubbliche dove i più grandi Klipschorn erano il sistema principale. Nel 1963 arriva il modello La Scala, sviluppato per diventare una sorta di Klipschorn più facile da trasportare e collocare in ambiente. La storia di quegli anni vuole che il candidato governatore dell'Arkansas, Winthrop Rockefeller, ne usasse una coppia come altoparlante per i suoi comizi elettorali, proprio a dimostrare una usabilità elevata. Il 1997 è l'anno dell'esordio di Klipsch nel settore professionale con il sistema MCM, dedicato alle applicazioni nei cinema e nei teatri. Nello stesso anno il nome di Paul W. Klipsch viene inserito nell'elenco dell'Engineering and Science Hall of Fame, accanto a personaggi del calibro di Thomas Edison e dei fratelli Wright, tra gli altri. L'anno successivo Paul W. Klipsch riceve il Silver Medal Award dall'Audio Engineering Society per il suo contributo nella progettazione dei diffusori e le misure sulla distorsione. Nel 1980 la dimostrazione di John Allen del primo audio digitale per i cinema viene effettuata proprio con un sistema MCM. Nel 1984 PWK entra a far parte della Audio Hall of Fame. In questo stesso periodo un certo Fred Klipsch trova su una rivista la pubblicità di un diffusore che porta il suo stesso cognome: incuriosito ricerca l'origine dell'azienda e tre anni dopo entra in contatto con Paul. I due si scoprono cugini, anche se non sapevano di questa parentela. Paul si rende conto che ad oltre 80 anni di età non ha un erede diretto e trova in Fred la persona giusta al quale affidare la sua azienda. Fred Klipsch e sua moglie Judy acquistano la Klipsch & Associates da Paul nel 1989 e portano la gestione commerciale e finanziaria nella loro Indianapolis, mentre a Hope rimangono il centro di distribuzione e produzione. Paul W. Klipsch muore il 5 maggio del 2002 a quasi cento anni. La produzione attuale non ha stravolto le idee e i progetti del fondatore, al punto che tutti i prodotti progetta-

ti da Paul sono ancora in catalogo, con pochi aggiustamenti per sottolineare lo spirito iniziale. La serie è la Heritage con i modelli Klipschorn, La Scala II, Heresy III e Cornwall III. Nel 2006, per festeggiare i primi sessanta anni dalla fondazione dell'azienda, viene realizzata una piccola serie numerata di soli 200 coppie di Klipschorn. Accanto a questa l'attuale catalogo si è ampliato ad altri settori quali l'home theater, il personal audio (cuffie, altoparlanti per computer, dock per iPod), la sonorizzazione wireless delle abitazioni, la custom installation, il professionale in tutti i suoi aspetti. Successi moderni sono le serie Icon, la HD Theatre, la Quintet, i prodotti certificati THX Ultra2, la serie Reference, la Palladium, fino alla serie Gallery che sta per arrivare in negozio.

Prodotti che, in un modo o nell'altro, portano tutti una caratteristica speciale, una tecnologia dedicata quali possono essere le trombe a profilo Tractrix, nelle versioni XT e MicroTractrix; le membrane in Cerametallic; il sistema di dispersione orizzontale dei canali centrali Tapered Array e quello dei canali posteriori Wide Dispersion Surround Technology, tutti con l'obiettivo di avvicinare l'ascolto di programmi home theater alle emozioni di un grande cinema; i subwoofer con il sistema Digitally Controlled. Del Klipsch Group fanno parte anche i marchi Jamo, Mirage ed Energy. Il grande Paul W. sarebbe fiero degli sviluppi dell'azienda, magari sottolineando la cosa con una battutaccia delle sue...

Vincenzo Maragoni



UP YOUR SYSTEM

A Klipsch LA SCALA II® speaker does more for your sound system than a bank of conventional loudspeakers. And with its horn dispersion, it's a better sounding speaker in a smaller package. The three balanced horns give it right back the way you put it in.

LA SCALA II can fill any big auditorium or it does Studio City Music Hall. Or you can turn it in your home. Being 100 times more efficient than a typical "Acoustic Suspension" loudspeaker, it will perform as loud with a good cone or a tweeter as an "Acoustic Suspension" speaker with a 100 watt amplifier. And a whole lot cleaner. You can have it in black, white, or gold. \$1,295.

Send this coupon for information on all Klipsch loudspeakers, priced from \$299 to \$1,995.

Una pagina pubblicitaria di Klipsch su un numero di Rolling Stone del 1975. Nel testo si fa diretto riferimento alla possibilità del modello La Scala di poter suonare sia in un grande spazio come il Radio City Music Hall che nella propria casa grazie ad una efficienza superiore di 160 volte quella di un diffusore tradizionale a sospensione pneumatica.

SOUND REINFORCEMENT



The purpose of an auditorium is to give people a place to hear.

As Paul W. Klipsch is devoted to providing every listener with the finest quality sound reproduction possible, he doesn't settle for anything less than the best sound in the room.

klipsch

Con il sistema MCM (il primo a destra nella pagina pubblicitaria dell'epoca) Klipsch entra nel settore del professionale dalla porta principale. La prima presentazione dell'audio digitale in un cinema è stata fatta proprio con un MCM come sistema di riproduzione. Ad oltre trenta anni dalla sua presentazione, è ancora oggetto di acquisti e vendite a caro prezzo tra appassionati.